Sabato 10 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 36.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Un Deputato friulano presente, ed un altro aderente al convegno della „Passerella".

Giorni fa, convennero nell'albergo della *Passerella* a Milano otto Deputati radicali. Fra questi c'era l'on. Riccardo Luzzatto, Rappresentante del Collegio di S. Daniele-Codroipo; e vi aderiva, per lettera, l'on. Luigi Domenico Galeazzi Rappresentante del Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Il convegno alla *Passerella* aveva lo scopo di prendere accordi riguardo a proposte da farsi in una maggiore adunanza de' Radicali, che si terrà in Roma nel 18 febbrajo, due giorni prima della riapertura della Camera.

Or se la Maggioranza parlamentare si adunerà pur essa per accordi, e sembra nel giorno 19; niente di strano e singolare che la Minoranza Radicalesca abbia voluto e voglia prepararsi alla lotta per le sue idee, com'anche per manifestazioni parlamentari, in senso d'Opposizione, sull'opera recentissima del Governo.

E poichè dalle ultime elezioni politiche uscirono trionfanti in Friuli tre Candidati in nome della *Democrazia*, non ci sorprese il vederli ascritti alla Minoranza dei Radicali. Per l'on. Riccardo Luzzatto la cosa era naturalissima in grazia di precedenti noti agli Elettori che gli diedero il suffragio. Il Luzzatto *uno dei Mille*, che vive da anni nell'ambiente democratico della Capitale morale ed intimo de' maggiorenti del Radicalismo, uomo poi di acuto ingegno e rispettato per onestà nella professione sua, non doveva essere in Parlamento diverso da quello che apparve. Ma ci ricordiamo che, mentre ferveva la lotta nel Collegio di S. Daniele, i fautori di Riccardo Luzzatto, a quiete di certe coscienze, niegarono ch'egli fosse un *Radicale intransigente*, e da' suoi pubblici discorsi si mostrò *Radicale legalitario*. Cosichè, appena eletto, la sorte avendolo condotto, insieme ad illustri Colleghi, al Quirinale per i soliti augurii del capo d'anno, udì da Re Umberto parole graziose e di somma benevolenza, rammemoranti l'eroica epopea. Ed il *Re buono* al nuovo Deputato disse di rallegrarsi di vederlo, spettando giustamente la rappresentanza della Nazione a coloro, che più cooperarono *a fare l'Italia*.

Però a noi piace osservare che quelli, i quali l'hanno *fatta*, mal la vorrebbero oggi *disfatta*; quindi, se pur ammettiamo che nella Camera ci sia una *Sinistra estrema*, accentuazione massima di libertà ideale; non ci sentiamo tratti ad aver fiducia nel maggior numero di que' *Radicali*, più per il *sottinteso*, che per quanto viene espresso ne' loro programmi politici e umanitarii.

Ma quest'ultima riflessione non concerne l'on. Riccardo Luzzatto, perchè *legalitario*, e perchè, per l'eletto ingegno e pel nobile cuore, non può essere illuso da partigianeria sino a dimenticare ciò che più ne' casi della sua vita gli tornò di onoranza.

Poi l'on. Luzzatto non dee nemmeno avere posto in oblio le condizioni della lotta nel Collegio di San Daniele, che per una maggioranza di qualche diecina di voti riuscì ad eleggerlo. Tenendo conto di quelle centinaja e centinaja di Elettori che si astennero, e dei suffragj concessi ad altro degno Candidato, se pur per certe tradizioni quel Collegio lo si ritenne qual cittadella della *Democrazia*, non puossi affermare che proprio il *Radicalismo* sia in esso la bandiera favorita. Almeno non lo è per le classi colte ed intelligenti, costituenti vera forza sociale. E ciò diciamo, mentre ci piacerebbe che i Deputati esprimessero davvero alla Camera il sentimento del Paese.

E di confronto all'on. Riccardo Luzzatto che può spiegare il *perchè* del suo sedere all'Estrema Sinistra, minori ragioni, almeno palesi, avrebbero gli onorevoli Galeazzi e Girardini di trovarsi in quel sinedrio. Pel Galeazzi, nel Collegio di San Vito ad ogni elezione competitore dell'on. Cavalletto, bastava in altri tempi certa nomea di *progresseria*.. dacchè ancora, cioè prima dell'allargato suffragio, in quel Collegio non si conoscevano sognatori di Radicalismo. E crediamo che neppur oggi colà, a conti fatti, vi sia non una maggioranza, ma nemmanco lieve minoranza così colorita od imbellettata.

Basti riflettere alla costanza di rieleggere l'on. Cavalletto, ricordare altre vecchie elezioni, e le disposizioni favorevoli ad un possibile Candidato locale

Così se il Collegio di Udine ha oggi per Deputato l'on. Girardini, sarebbe ridevole cosa se taluni sognassero che tra noi prevalga il Radicalismo, e che, in questo Collegio, ad un tratto gli *ideali* dell'Estrema Sinistra abbiano impressionato le menti. Più che altro, per riguardo all'on. Deputato, non vogliamo richiamare alla memoria la recente lotta elettorale, persuasi come egli stesso, uomo così intelligente, non potrebbe farsi nostro contradditore.

Or l'on. Girardini non intervenne nè aderì al convegno della *Passerella*; ma alla Camera si mostrerà pur lui ligio al Partito cui, com'egli disse, *si onora di appartenere*.

E sia! Ma perchè tra i nove Deputati del Friuli (una volta distinti semplicemente in *Destri* e *Sinistri*), oggi ne abbiamo tre affigliati al Radicalismo, anche a questi tre raccomandiamo di tener conto rigoroso delle presenti straordinarie condizioni della nostra Patria.

Noi, certo, terrem nota dell'opera loro, dei *detti* e dei *fatti*; poichè se eglino dovranno un giorno render ragione di essi agli Elettori, noi pur abbiamo assunta, volenterosi, una responsabilità verso il Paese, e non vogliamo mancare al nostro dovere.

PROCESSO PINTO-CHAUVET.

Nell'udienza di jeri del processo Chauvet Pinto e coaccusati, l'avvocato Muratori dichiarò che Castorina si è appellato contro l'ordinanza che respingeva la sua costituzione di parte civile. Domandò che, in pendenza dell'appello, si sospendesse la continuazione del dibattimento.

Il Pubblico Ministero si oppose al rinvio.

L'avv. Girardi, a nome della difesa, si mantiene estraneo al dibattito, lasciando il giudizio al Tribunale.

Dopo repliche e contro repliche, il Tribunale respinge la sospensione e ordina il prosieguo del dibattimento.

Si fa l'appello dei testimoni, che superano il centinaio. Sonovi moltissimi uomini politici.

Il presidente distribuisce i giorni per le deposizioni dei testimoni, fissando ai primi dieci di accusa l'udienza di domani. Sono i deputati Cerruti, Cavallotti, Giampietro, il ragioniere Massa, curatore del fallimento Pinto; Stringher, direttore generale del Tesoro e altri.

Cominciando subito dopo gli interrogatorii degli accusati, il presidente ordina che i carabinieri allontanino gli imputati, meno il Pinto, che viene interrogato.

Pinto piange. Dice che si espimerà male, causa la commozione del suo animo. Nega il falso e la truffa imputategli e spiega come procedeva nell'importazione e nell'esportazione del riso, scagionandosi abilmente da ogni accusa.

L'interrogatorio di Pinto dura circa tre ore.

Dice: Durante tutto il processo si teneva gran conto di tutte le mie deposizioni che aggravavano Chauvet e Gallina, ma nessun conto si tenne di quanto riguardava la mia difesa.

Il procuratore del Re, Pescatore, scatta dicendo: Costui mentisce.

I difensori gridano: Non dica impertinenze.

Il procuratore replica: Non posso permettere che si facciano insinuazioni contro un magistrato che fece il dover suo.

Domani Pinto comparirà assistendo agli altri interrogatori.

L'artiglieria sociale

(A proposito della «Fulgorite»)

L'Anarchia aveva delle idee, troppe idee forse, ma non delle armi. Gli arsenali erano troppo custoditi: le fabbriche di strumenti funebri, troppo monopolizzate. Come lottare contro i fucili a ripetizione e i cannoni a tiro rapido?

Fortunatamente, c'era la dinamite, figlia della nitro-glicerina, inventata, chi lo crederebbe? a Torino nel 1849. La borghesia aveva avuto la ingenuità di iniziare i parià nel segreto degli scoppi a beneficio dell'industria e della locomozione. Che imprudenza! Il terribile esplosivo avrebbe dovuto restare un mistero eleusino per i così detti diseredati. E, inoltre, ne hanno fatto un oggetto di uso comune, anzi comunardo.

Quella di rubare le cartuccie era un'idea infantile. Anche Luigi Gonzaga le pigliava da ragazzo ai soldati di suo padre, il duca di Mantova, fore quello stesso del *Rigoletto*.

Per operai addetti alle mine, nulla più facile. Vuotare una cassa e spartirsene il contenuto è l'affare di cinque minuti. Sorprende anzi come abbiano messo tanto a pensarci. Infine, ci hanno pensato: e adesso, cosa fatta capsula ha.

Evidentemente è dovuto correre una parola di disordini. Le sottrazioni di cartuccie da sparo si ripetono un po' dappertutto. Se la proprietà è il furto, il furto è la restituzione. D'altronde, come direbbe l'avv. Rabagao, rubare un esplodente non è rubare una cosa, ma armare un'idea.

—

Sì, il proprietario non è più quello che vedeva Ferdinando Lassalle: non è più un esercito inerme. Questa immane milizia, che non ha ancora e non avrà forse mai un generale, ha finalmente delle munizioni.

Non più i vecchi pacchetti all'unto da strapparsi coi denti per fare il colpo contro l'abbominevole gendarme sulle solite barricate. Le cartuccie d'oggi sono tali bossoli metallici pieni di sostanze bianchè, gialle, grigie, verdi, che scoppiano con una forza 300, 1000, 3000 volte maggiore della vieta polvere nera, privativa dei Governi sfruttatori.

Le barricate sono una suppellettile classica, un ricordo quarantottesco. I fucili stessi diventano superflui. Si ride delle macchine infernali. I congiurati esistono solo nelle operette.

Il vile petrolio, re di vent'anni addietro, è detronizzato più di Milano Obrenowic. Una volta, per far saltare in aria qualche cosa o qualcheduno, ci voleva una preparazione enorme. Per procurarsi i mezzi necessari, denaro e polvere, ci voleva una preparazione enorme. Ma come conservare il segreto?

La famosa «cospirazione delle polveri» nell'Inghilterra stuardica fiascheggiò appunto per questo: il nobiluomo Catesby aveva troppi amici. Se l'esplosione seguiva, come nelle macchine infernali di Saint-Réjant e di Fieschi, l'effetto non era mai proporzionale alla causa. Tutti morivano... tranne il destinatario.

Oggi si tratta di ben altro Si tratta di far saltare un sistema piuttosto che un re, di atterrire una classe piuttosto che un Gabinetto, di scuotere la società piuttosto che il tale o tal altro palazzo.

La chimica sociale si presta egregiamente a questo duplice programma. La dinamite è facile come l'amore; è semplice come la morte. I nuovi bossoli sono pratici, sono maneggevoli, sono graziosissimi.

Ma che bossoli? Coi parecchi chili di dinamite sottratti giornalmente dai cantieri pubblici e privati si può costruire una quantità egregia di bombe: bombe a versamento, bombe a percussione, bombe a tempo. Una scatola di sardine raccattata per via, una bottiglia di tamarindo vuota, una vecchia pignatta inservibile, ed ecco il proiettile confezionato.

Insomma la balistica diventa la scienza di Pulcinella. L'artiglieria popolare, l'artiglieria tascabile, l'artiglieria economica è definitivamente fondata. Fieschi, lo sparatore del 1835, restava mortalmente ferito dalla sua stessa mitragliera. Ora, invece, grazie alle ricette pubblicate sui giornali rossi, vero manuale del perfetto anarchico, ciascuno è bombardiere sociale senza suo rischioso pericolo. Nascosto dietro un portone, anche un monello può produrre impunemente il fragore e il danno di una cannonata. I Balilla nascono oggi artiglieri. Libera bomba in libero Stato.

—

Tutto si generalizza; tutto si democratizza. I Governi sono un po' troppo orgogliosi dei loro mastodonti d'acciaio fuso, dei loro mongibelli di bronzo compresso. Queste «ignivome baliste», come le chiamerebbe il buon Achillini, sparano solo nei balipedii, fanno male solo ai bilanci.

Ma ecco, accanto all'artiglieria ufficiale, sorgere quella del popolo. Santa Barbara si fa patrona della demagogia. La nitro-glicerina è alla portata di tutti; il clorato di potassa è di ragione universale.

I minatori dilettanti preferiranno sempre far saltare un teatro o un Parlamento di quello che una montagna. Quanto minore la fatica, tanto maggiore la soddisfazione. Anche la pandistruzione ha i suoi volontari: anche la panclastite ha i suoi eroi. Oggi Pietro Micca, con o senza il permesso del cav. Manzotti, sarebbe dinamitiere.

Tant'è. Ogni epoca ha l'esplosione che si merita. Il quattrocento ebbe la polvere nera; il settecento, la polvere bianca, ossia la cipria; il nostro secolo ha la polvere policroma. *Pulvis es.*

Gli esplodenti rappresentano la dinamica della storia. Ogni progresso della balistica è il riassunto del progresso scientifico. Senza chimica, niente anarchia e niente farmacia. L'avvenire appartiene ai giovani di droghiere.

Come sembrano lontani i bei tempi di Bertoldo Schwarz! Oggi il frate nero inventore casuale della polvere pirica, non ci si raccapezzerebbe più. Felice Orsini, con le sue volgarissime e imperfettissime bombe, pare un romantico della balistica. Lo stesso Ascanio Sobrero, padre della nitro-glicerina, è sorpassato.

Non per nulla l'isigne professsre torinese, sul punto di rivelare il suo terribile trovato, ebbe uno scrupolo Presentendo che il mondo ne sarebbe ito

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 36

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Ed infatti, Dad è così buono, così dolce e tanto semplice di cuore, quant'ella n'è completamente l'opposto.

— Me ne ricorderò la prossima volta, — mormora dolcemente Audrey, rivolgendogli un sorriso che rischiara l'altero suo viso, e raddolcendone l'espressione le imprime maggior beltà.

Ella ha cura dissimulargli di non possederne che uno solo, dei ventagli, ed ancor esso non poter servire che nelle riunioni della sera. Dove mai troverebbe egli il danaro necessario per delle futilità simili quando per mancanza appunto di danaro, egli è perfino obbligato a privarsi dei libri, il nutrimento dell'anima sua?...

Nel banco opposto a quello d'Audrey, la signora Wemyss appoggiata contro lo schienale, guarda nel vuoto.

Ella non par menomamente dubitare che Bruno ha gli occhi fissi su di lei.

La moglie del Vicario, signora Dovedale, tiene i suoi grand'occhi aperti, e si curva un po' innanzi della persona, come assorta dal sermone di cui ella però non sente parola.

La sua amica, la signora Drummond, manda dal petto, profondi sospiri, e maledice internamente al sole che scotta.

Miss Maturin, abbigliata con gusto squisito, legge attentamente la sua Bibbia.

Vyner, nel suo banco, a qualche distanza dagli altri, sembra profondamente addormentato.

Ma qual'è mai il gemito stonante che lo risveglia e lo spaventa?

E' l'organo — l'organo, che, oh, buon Dio, è tornato a suonare!

Il giovane e bilioso organista agita il suo istrumento con tale violenza che le travi stesse ne tremano. Il lugubre suo suono sale verso il cielo e trova un'eco da ogni parte. Esso annega i pensieri di tutti gli astanti, annega tutto, eccetuato il cuore.

Ma fassi nuovamente silenzio, ed allora non s'ode più che il melanconico biascicare del vicario.

Il pastore è assente per oggi, dovendo sostituire un confratello ammalato, per cui il servizio divino è tutto riserbato allo sdentato ch'ei lasciò dietro di lui.

La gente diventa di più in più sonnacchiosa, il sole di più in più dardeggiante; tutta la chiesa sembra avvolta dalla sua luce dorata.

Non si sente più nulla, tranne le risposte del chierico, che sostiene il vicario attraverso i comandamenti. La sua voce giunge non curata attraverso il calore, la luce del cielo e la languidezza generale.

Ed ora, eccoci al sermone. Sarà esso forse un buon sermone, o sarà affatto il contrario?

Chi lo può dire? Nessuno lo sente, nessuno lo vuol sentire, locchè è buona cosa, poichè anche ammesso di volerlo sentire, ciò sarebbe impossibile.

La caldura ha ridotto tutti gli astanti in uno stato assai prossimo alla insensibilità.

Dolores, ella stessa, con un senso di rimorso, porta la sua mano delicatamente inguantata alle labbra, per reprimere uno sbadiglio.

In tutta l'assemblea non c'è che due persone completamente sveglie.

La prima, à la signora Dovedale, dall'atteggiamento pietoso con un'immenso cappello Rubens sulla testa, un sorriso metà infantile, metà malizioso sulle labbra, mentre sembra porre tutta l'attenzione alla predica che nessuno può intendere.

Dopo lei, Audrey Ponsonby che appoggiata con indolenza alla spalliera del suo banco, i grandi occhioni melanconici spalancati sembra immersa nei suoi pensieri sdegnosi e tristi...

Per buona ventura, eccoci alla fine.

Il vicario ha asciugato per due volte il sudore che colava dalla sua fronte, l'organo ha soffiato di nuovo, e l'Amen è pronunciato. La cerimonia è dunque compiuta.

— Che deliziosa giornata, — soltanto un po' troppo deliziosa, — sclama la signora Wemyss.

Tutti si sono aggruppati sotto il portico esterno con una premura che tradisce la gioja della liberazione.

— Io spero che voi sfiderete tutto il caldo per venirmi vedere dopo mezzodì, od altrimenti mi annojerò fino a morirne. I dopo mezzodì della domenica sono sempre sì opprimenti!

Ella rivolge a ciascuno un sorriso radioso, e contraccambia a Bruno la forte stretta di mano con usura. Ella è piena di vezzi, anche con lady Bouverie che infatti non l'ama quanto il potrebbe.

Sì certo, la più parte di coloro ai quali ella si rivolge sono ben lieti di recarsi a trovarla dopo mezzodì. E' il suo giorno di ricevimento e nessuno ha volontà di mancare.

La stessa signora Drummond che passa per un modello di pietà, e fa della domenica, giorno santo, una giornata di maldicenza a spese del vicinato, trionfa de' suoi pregiudizj fino a visitare la signora Wemyss.

La signora Dovedale del pari fa atto di presenza in tal giorno, col suo gran cappello alla Rubens e il suo solito sorriso enigmatico che significa poco o molto.

— Come mi avete fatto piacere d'essere venuti! sclama la signora Wemyss due ore più tardi.

Ella s'alza dalla sua seggiola da giardino per salutare la signora Drummond e tutti coloro che sono già arrivati. Le sue maniere cambiano qualche volta a secondo degli ospiti, od ella sciorina di tratto in tratto dei piccoli discorsi divertentissimi.

Rivolgendo la parola alla signora Drummond, ella getta un rapido sguardo a Bruno Bouverie e dall'espressione di quello sguardo s'indovina ch'ella riderebbe ben di cuore s'ella fosse sola.

— Un'ora fa, — continua essa, sorridendo, e mentre chiude il suo gran ventaglio nero con grazia degna di una dama spagnola, — io temeva quasi che nessuno mi userebbe la carità di consolare la mia solitudine, ed allora ho provato delle velleità di suicidio.

La signora Drummond crede dover protestare contro tali parole, col dire:

— Ma voi eravate pure in compagnia dei vostri libri, dei vostri buoni libri, — del vostro de Quincy che io v'ho prestato, del vostro Hale, del vostro A' Beckett.

(Continua).

sossopra, egli avrebbe voluto recar seco nella tomba il segreto formidabile, come Girolamo Segato la petrificazione dei cadaveri. Disgraziatamente il novello Schwarz aveva fatto i conti senza gli eredi.

Che più? Emanuele Nöbel, l'ingegnere svedese che primo trovò il modo di applicare la nitro-glicerina all'industria, è quasi dimenticato. La dinamite, nome e composto suoi, procreò in soli trent'anni una così numerosa figliuolanza nella medesima desinenza, che gli stessi chimici non farmacisti ci si confondono. Il dotto scandinavo non prevedeva certamente l'uso, anzi l'abuso politico che feniani, nihilisti, anarchici ne avrebbero fatto. Altrimenti, si sarebbe forse suicidato.

Oggi la rivoluzione sociale ha dunque un imbarazzo di ricchezza. Nulla manca per la *sauterie* europea: c'è fin troppo da scegliere. La guerra è dichiarata tra la miccia e la forca, tra il canape e il cotone.... fulminante. A chi la vittoria?

Ma poichè la rivoluzione è progressiva essa otterrà sempre per l'ultimo perfezionamento della polvere borghesicida. La dinamite di Nobel pare già un arcaismo: la melinite di Turpin è fuori moda. Aspettando la «terrorite», l'esplosivo fin di secolo, eccoci già alla sebastite di Ravachol, alla polvere verde di Vaillant, alla fulgorite del signor Pictet.

Il bombardamento della Sebastopoli capitalista, tale è il programma. La società non è più che un'espressione balistica. *Cave pulverem.* Chi vivrà, salterà.

Arturo Colautti.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 9 febbraio.

Con piacere vi partecipo che il R. Tribunale con suo decreto N 28 del 4 corrente riconobbe la costituzione della Cooperativa fra i nostri bravi operai, di solo desiderosi che di lavoro.

Fra giorni s'incomincierà la sottoscrizione delle azioni ed è certo che verrà fatto buon viso alla Commissione che si presenterà ai cittadini.

Il tenue prezzo, il modo di pagamento e la certezza di vantaggioso impiego sono affidamento sicuro di numerose firme. Ecco dunque un bell'avvenire che si prepara a tanti buoni ed onesti operai che così uniti possono procurarsi continuo lavoro.

Domenica si presenterà sulle scene del nostro *Sociale* la Drammatica Compagnia Benincasa con la *Tosca* di Sardou. Viene preceduta da buona fama, e noi le auguriamo ottimo successo. B.

La Compagnia Zavatta a San Vito.

San Vito, 8 febbraio.

L'altro ieri giunse qui la Compagnia Zavatta. Ho letto il manifesto: il programma è molto promettente; non dubito punto che l'esecuzione risponderà alla promessa, sapendo gli applausi raccolti a Udine ed a Codroipo. Domani, dopo la prima rappresentazione, scriverò in proposito *Ursus.*

L'arrestato per due centesimi

Un amico di Gemona ci informa che l'Erminio della Marina, arrestato giorni fa su quella piazza per aver rubato una mela del valore di due centesimi in danno della fruttivendola Maria Rossi, era proprio un ragazzo di quattordici anni. Al Della Marina fu accordata la libertà provvisoria, salvo a subire il giudizio davanti il Pretore. Ma qual sentenza, giudizio più opportuno e più efficace e più economico — se mai proprio un fatto simile si voleva e doveva punire — qual mai pena migliore di un paio di scopaccioni?

La questione sulle tasse posteggio

Sacile, 9 febbraio.

I commercianti, che nei giorni di mercato sogliono esporre le loro merci in vendita sulla pubblica piazza sotto le tende, indignati per l'aggravamento delle tasse posteggio, hanno deciso di ritirarsi a vendere le merci in un camp di proprietà privata aperto al pubblico.

Una recente sentenza della Corte di Cassazione Romana (5 luglio 1893 — Molena) decise:

«L'accesso dato al pubblico in un luogo privato non lo trasforma in area pubblica, che possa comprendersi nella competenza del consiglio comunale (C. P. art. 434 — Leg. Com. art. 111 n. 6, 131, 133, 167, 175, 177, 178 — Leg. 17 maggio 1866 sulle fiere e mercati — Leg. 26 luglio 1868 n. 4520).

L'Amministrazione Comunale ci pensi seriamente — e procuri conciliare la vertenza tra l'appaltatore e i commercianti in modo equo — se non vuol perdere un lucro di qualche rilevanza.

Il fatto oggi minacciato fu attuato già nel Comune di Piave dai negozianti di fiera. La Cassazione — applicando rettamente l'art. 32 dello Statuto — colla citata sentenza diede ragione ad essi e torto al Municipio.

Caveant consoles. Welb.

Banchetto operaio.

Caneva di Sacile, 8 febbraio.

Furono 90 i partecipanti al banchetto di questa Società operaia, che ebbe luogo ieri in Stevenà in uno spianato — all'aria aperta — davanti alla casa domenicale del sig. Domenico Gava, che a disposizione della presidenza avea gentilmente messo palazzo e cortile.

Alla tavola della presidenza, che assistette in corpo, sedettero — quali invitati — l'on. comm. Chiaradia — presidente onorario del sodalizio, il dott. Gaetano Chiaradia, gratuito medico sociale, il proprietario del sito e il corrispondente della *Gazzetta di Venezia.*

Alla fine del pranzo il presidente effettivo signor Domenico Mazzoni, dopo aver detto che i soci effettivi al 31 dicembre p. p. arrivavano al numero di 127, e che il patrimonio sociale in pochi anni dalla fondazione era giunto alla bella somma di L. 9031 59, diede lettura di due telegrammi e di due lettere spediti i primi dai soci Francesco Carli — revisore dei conti della Società e Eugenio Chiaradia, vice segretario della stessa — mandate le ultime dall'ex cassiere e dall'attuale cassiere signor Gio. Batt. e Giuseppe Cavarzerani, tutti esprimenti il rammarico di non potere per circostanze speciali, prender parte di persona al banchetto e facendo voti per la prosperità dell'istituzione.

Disse quindi alcune brevi ma belle parole — di quelle che sa dire in ogni circostanza — il deputato Chiaradia, spiegando ai soci la vera libertà, la vera uguaglianza, esortandoli alla previdenza e alla fratellanza.

Vi furono altri brindisi, e si chiuse con un'evviva il Re.

Seduta stante fu aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, che ebbe un felice risultato. Si raccolsero L. 25 35, le quali si manderanno alla società dei reduci di Udine con incarico di trasmetterle al Comitato centrale.

Non manco a dirvi che, durante il simposio, rallegrato dai concerti della piccola banda musicale di S. Fior, il buon umore regnò sovrano, e che sulle cinque pom. fu sciolta la piacevole riunione.

Un bravo pittore.

Cividale, 9 febbraio.

Il signor Augusto Aviano udinese distinto pittore addetto al Palazzo del Cav. Desvergiers in Rimini e che fa onore all'arte ed alla Patria, ebbe molti doni per il suo genetliaco e fra altro uno scherzo poetico grazioso del prof. F. Montini cividalese mentre vale la pena riprodurre su codeste pregiate colonne, qualche frammento ad onore di entrambi i cittadini nostri comprovinciali.

grande poema
diviso in Canti

—

che vuol la prefazion
che fas un efieton

—

Argomento

Dell'Augusteide io do principio al Canto
che sorse dal mio genio ....
me ne vanto.

—

Canto primo

Canto d'Augusto Avian le grandi imprese
nell'arte il suo valor, il braccio forte,
dirò a lui che Imene ancor non prese
e vivere lo farò fino alla morte
con gloria, onor, e molti soldi al mese.
O musa cara, o tu mi diè la sorte.

. . . .

Ma no ghe gera santi
che andasse un poco avanti.
Po... zela poesia?
La ze una porcheria!

—

E jo che la volevi dedique
Al cavalir e as sioris Desverzee?!
Pensatoci poi bene
Trovai che non conviene:
che lui al sei content
L'è il sol miò sentiment,
Ze un pezzo che il me tasta;
lu el me indovina e basta;
se il cuore non mi vede
Ei sa che l'ho e ci crede,
E donçhe senze bati il tamburon
saludi Gusto Avian, il mio amigon.

Il prof. Montini è Direttore Didattico delle scuole di Rimini. Congratulazioni all'egregio uomo che dimostra pure di possedere buona vena poetica. X.

Mal pensata.

La guardia campestre di S. Quirino di Pordenone, Giovanni Gambin, chiese le generalità ad un suonatore di armonica che girava per il paese seguito da parecchi giovanotti; e in risposta ebbe pugni e calci. Per tali violenze furono arrestati certi Angelo Della Mattia, Angelo Rossi Mel e Antonio De Bortoli pregiudicati.

— Per oltraggi ai carabinieri venne arrestato in Reana del Rojale Luigi Morandini.

Grave ferimento.

Carlo Tomada di Nimis, venuto a diverbio con Luigi Grassi, lo gettava a terra in malo modo cagionandogli frattura della clavicola guaribile in 50 giorni.

Furto.

In danno di Antonio Volpatti di Valvasone furono, di nottetempo rubate dal banco del negozio lire 40. Il ladro entrò nella bottega scalando una finestra.

Domenica scorsa, è morto improvvisamente in Montereale Cellina, tre mesi prima di ottenere la laurea in giurisprudenza, il Conte

Galvano Cigolotti.

Quale funesta, crudele influenza lo abbia strappato così atrocemente all'amore della famiglia e all'affetto degli amici, noi non sentiamo la forza di indagare.

Egli è morto nella festa della sua giovinezza, alla vigilia del suo trionfo. Visse diciotto anni negli studi, confortato dal pensiero di una sicura vittoria, per morire a ventidue, quando era già prossimo alla nobilissima mèta.

A Padova, fra gli studenti, era amatissimo. Lo rendevano caro l'alto ingegno e il carattere aperto, il volto geniale e l'anima ardente, allietata quasi sempre da un sorriso di dolcissima poesia.

Per noi friulani era un valore e una speranza. Il giorno della sua laurea doveva essere una festa, un avvenimento: ci eravamo proposti di cingergli giocondamente la fronte con la corona di lauro; oggi non ci resta che deporre sulla sua tomba un ramo di cipresso.

Noi non possiamo che dire: Quanti ricordi sono legati al tuo nome — o Galvano — e quante speranze sono scese con te nel sepolcro!

A nome degli amici,

Sacile, 9 febbraio. *Luigi Gasparotto.*

Corriere goriziano.

Scavi ad Aquileja. In uno scavo intrapreso in via privata sur un fondo situato nel centro della città, venne scoperta una serie di lapidi, are votive, dedicate la maggior parte al Dio Beleno, le quali un dì probabilmente appartenevano al tempio dedicato a questa divinità, che esisteva alla Beligna, frazione d'Aquileia, derivando appunto da Beleno il nome di Beligna.

Queste are votive furono in gran parte mutilate già nei trascorsi tempi da mani barbare per servirsene alla erezione delle fondamenta d'un muro.

Oggi, venute alla luce, arricchiscono la collezione del Museo dello Stato, unico luogo ove si possa mirare o meglio formarsi un concetto della passata magnificenza di questa povera Aquileia.

In altri fondi furono rinvenuti casualmente, lavorando la terra, due sarcofaghi di piombo ed uno di pietra, i quali fra breve verranno pure acquistati dal Museo per arricchirne la collezione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 10 Ore 8 ant. Termometro +5.
Min. Ap. notte — 3.6 Barometro 751.
Stato Atmosferico Nebbioso
Vento pressione Calante

9 FEBBRAIO 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 15.6 Minima +2.2
Media 7.63 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Onorificenze a maestri.

Con recente Decreto ministeriale vennero conferite le seguenti onorificenze:

A Menossi Luigi maestro a Udine, medaglia d'argento, a Romanello prof. Riccardo, maestro a Spilimbergo, medaglia di bronzo, a Zorzi Lorenzo, già maestro a Pordenone, pure medaglia di bronzo.

A tutti le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza, ma più specialmente al vecchio insegnante ed amico Menossi Luigi, tanto conosciuto e apprezzato fra noi, e che dedicò si può dire tutta la vita nella nobilissima palestra dell'insegnamento.

Teatro Minerva.

Ieri sera ultima rappresentazione della Compagnia *Montelatici - Fregoli.* Gli artisti tutti furono freneticamente applauditi dal numeroso e scelto pubblico intervenuto. Non fu data alcuna delle promesse novità: vuol dire che ci saranno riserbate per un'altra volta!

Banca Cooperativa.

Ricordiamo che domani alle dieci, nei locali dove questa Banca ha sede, si terrà l'assemblea generale degli azionisti, per la approvazione dell'esercizio 1893 e per la nomina della rappresentanza.

Un gruppo di azionisti raccoltosi jersera presso la Società fra commercianti e industriali del Friuli, sopra il Caffè Dorta, compilò una lista che verrà comunicata domani agli azionisti.

Come è noto, il cav. uff. Elio Morpurgo, che fu benemerito Presidente della Banca tanti anni, per motivi estranei all'andamento della medesima, ora è venuto nella determinazione assoluta di non riaccettare la carica anche se rieletto.

Continuano i furti.

Giovedì notte, ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella osteria *Ai Buoni Amici* sull'angolo di Piazza Garibaldi, andarono difilati al cassetto del banco e ne rubarono il danaro rinchiusovi, circa lire 65.

L'osteria è intestata a Antonietta Pellegrini.

Notiamo che l'osteria è ben fornita — oltrechè di vino, che s'intende — anche di rame, di fiaschi di marsala e di vermouth, di bottiglie, di oggetti mangerecci: pure il ladro o i ladri nulla toccarono, almeno in modo che apparisse: potranno, tutto il più, aver assaggiato il vino delle botti, e nient'altro.

Questo furto si assomiglia, per parecchie circostanze, al furto avvenuto or non è molto in danno del signor Milanopulo esercente birraria.

L'oste non ha sospetti di sorta.

—

L'altra sera, ci dicono che un colpo simile si fosse tentato nell'osteria Croato in via Rialto. Il ladro aperse con chiave falsa la porta di strada... ma come si accorse che c'era ancora qualcuno dentro, fuggì via rapidamente.

La gente onesta.

Il ragazzo Umberto Rumignani di Giovanni Battista rinvenne un orologio, che depositò al Municipio.

— Certa Maria Cauci rinvenne due camicie da uomo, con iniziali. Sono depositate presso il botteghino Piva, dirimpetto la Posta.

Da Grosskanisza a Udine.

Oggi smontarono alla nostra Stazione due reduci dalla Germania, del distretto di Gemona. Un d'essi accusa l'altro di avergli rubato il danaro a Grosskanisza. Vennero perciò entrambi tradotti alla Pubblica Sicurezza, per le ricerche di uso.

Fuggito da casa?

Da jermattina manca un ragazzo di via di Mezzo. I genitori, temendo qualche sciagura, lo ricercano ansiosamente.

Invito ad assemblea.

I Soci del «*Circolo di studi sociali*» in Udine sono invitati in Assemblea generale per Domenica 11 corr. alle ore 14 1/2 nella sede provvisoria in Via Tiberio Deciani, nell'Osteria alla nuova pescheria. *Il Comitato.*

Corso delle monete.

Fiorini 229 25 Marchi 140 25 Napoleoni 22.80 Sterline 28.70

Udinese arrestato a Venezia.

Venezia, 9 febbraio.

Giovanni De Bortoli di 44 anni da Udine bigliardiere di caffè, abitante a S. Canciano, e Luigia Comelli di 46 anni, dalmata, furono arrestati per atti osceni sulla pubblica via.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I MEDICI

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

Chi è sensibile non può e non deve abbracciare la professione del Medico. E' vero che la presenza continua dei mali, delle sofferenze e degli strazi a cui va soggetta l'umana natura, scema la compassione ed il ribrezzo in chi è chiamato alla cura dei sofferenti; ma la impossibilità è quella dote di cui può farsi forte unicamente colui il quale, se da un lato ne abbisogna per resistere a ciò che vede; che sente e che deve operare, egli non può certamente vantarsi temprato alla squisita e meritoria compartecipazione dei tanti dolori che affliggono i suoi simili.

Il Medico non può essere fra i primi nella filantropia, negli affetti di famiglia, nelle tenerezze e nelle gioje dell'amore. Come Medico, può essere filantropo nel solo caso in cui l'arte sua abbia lo scopo unico e disinteressato di ridonare la sanità e la vita a' suoi simili, escludendo ogni idea di retribuzione morale e materiale e di solo disimpegno della professione abbracciata. Per lui la famiglia è soltamente un aggregato d'individui il cui apprezzamento morale è posposto alla considerazione del loro essere fisico, a segno di lasciar dubitare, se il suo pensiero propenda maggiormente a paventare i pericolo di lunga e penosa malattia e forse di perdita inevitabile, o non piuttosto ad analizzare la natura ed i fenomeni del morbo ed a soggiogarlo con tutti i suoi sforzi, onde, a riportata vittoria, averne compiacenza novella della sua perizia nell'arte.

Pretendere un Medico suscettivo come qualunque altro delle gioje e delle dolcezze dell'amore, è pretendere troppo. Non mancano Medici aspiranti all'imeneo, aggiogati al matrimonio, ma questi, passate le prime fuggevoli illusioni, se pur ve ne furono, è a credersi che nella più o meno fedele ed affezionata loro compagna non veggano che uno stromento necessario al normale processo delle funzioni della vita, una procreatrice più o meno feconda di successori, una compagine organica da conservarsi, un libro domestico da studiarne le più intime pagine per farne tesoro di esperienza professionale, in modo, che quella dolce compagna, più sitibonda di amore che di scienza, la finisca col vedere nell'uomo a cui si strinse per sempre, più un medico che un marito. E poi, chi non conosce i molti Medici scapoli, i quali obbligati dall'arte loro a penetrare nelle più segrete stanze delle case, a vedere tutte quelle realtà che, non vedute, costituiscono appunte le illusioni degli innamorati, si spoetizzano in guisa da considerare il connubio più un tormento che un conforto?

Camillo Boito, in una sua novella, ci presentò certo giovane ostetrico pedinante una bella ragazza ogni volta che questa usciva di casa per le sue faccende. Stando alle apparenze, si avrebbe detto che costui, preso d'amore, ventilasse immaturi progetti di nozze. Tutt'altro! Egli era invaso dalla truce fissazione di farne l'autopsia. Infatti, poco appresso, la giovane accidentalmente travolta dalle acque d'un fiume, fu trasportata esamine allo Spedale, ed il biondo chirurgo ebbe quindi la compiacenza di vederne il cadavere ubbediente a' suoi ferri spietati.

—

Vi sono dei Medici per i quali si direbbe che i cittadini, uno per uno, godessero la salute più florida; tante è il vuoto che li circonda, tanto è deserto il sentiero che guida alla pacifica loro dimora, nella quale di giorno e di notte han tutto l'agio di riandare i fatti studi, di consultare gli Ippocrati di ogni tempo, e di riflettere se quella professione era fatta propriamente per essi, oppure se meglio loro convenisse appigliarsene ad un'altra.

Ve ne sono di quelli che vivacchiano passabilmente consigliando specifici che non compromettono, dispensando ricette, pungendo turgide vene, tastando polsi, visitando ad ora fissa clienti in convalescenza, supplendo alla mancanza di soggetti patologici con qualche aneddoto della giornata; coltivando insomma quel modesto gruppo di valetudinari che si contenta d'un Medico alla buona, pazienti e di non grandi pretese.

Si direbbe che i Medici molto ricercati perchè invalse la persuasione nel Pubblico ch'essi abbiano il corredo di tutti gli attributi richiesti dall'alta loro missione, fossero i più felici. Sarà vero che questi all'interna chiamata, all'intuizione della scienza, avranno corrisposto con seria meditazione e con profondi studj; sarà vero che la natura li avrà dotati di presenza gradevole, di squisitezza di modi, di blando parlare, di convincente dialettica; sarà vero che un tale complesso di meriti personali ed acquisiti li avrà onorati di numerosa clientela e resi capaci di giustificare le prevenzioni più favorevoli; sarà vero tutto questo; ma è altresì indubitato, che pur non volendo tener conto dei tanti insucessi, dei tanti disinganni ed amarezze che si frammischiano alle soddisfazioni del più bravo e fortunato professionista, si deve por mente al grande sacrificio che questo deve fare all'altare d'Igea, perdendo quella libertà, quel riposo e forse quella salute, a cui difficilmente potranno equivalere le palme riportate ed i lucri professionali.

—

Stabilito che fu nel mondo il principio dello avvicendamento dei beni e dei mali, i Medici dovettero essi pure sottostarvi. Le generose retribuzioni che un Medico valente e reputato riceve da quelli che più o meno fondatamente attribuiscono a lui la ricuperata salute, le loro attestazioni di riconoscenza, gli elogi de' loro parenti ed amici, costituiscono quella nuova corona che lo rende sempre più degno della pubblica considerazione e fiducia. Ma queste corone di freschi ed olezzanti rose non mancano delle loro spine. Molti son quelli, che dopo avere usufruito delle intelligenti, assidue ed efficaci prestazioni d'un Medico rispettabile, vanno lesinando ed anche prescindono dal dovuto guiderdone; e nel caso di non riuscita della cura, giungono perfino a lacerarne la riputazione, con suo danno morale e materiale.

Abbiamo accennato ad elogi che pubblicamente si fanno ai Medici. Gli elogi dovrebbero essere un premio morale per essi, se fatti a proposito, veritieri, concepiti con garbo e sobrietà di parole. Ma se ne leggono tanti, che ogni Medico onesto e zelante del proprio decoro dovrebbe respingere; se non fosse che la moda bizzarra lascia passare in giornata qualunque esorbitanza. I Medici dozzinali potranno compiacersi di codeste frascherie, e fors'anche suggerirle per libidine di fama artificiale; tanto è vero che si adattano perfino a sentirsi elogiare per aver saputo *conoscere* la malattia del cliente, senza poi riflettere che questa *conoscenza,* se pur vera, tornerebbe a disdoro di essi, appunto perchè la nozione della natura del morbo sarebbe una conferma della loro ignoranza, dal momento che non seppero guarirlo, quando ciò fosse stato possibile.

Quanto poi ai Medici condotti, ognuno ricorda questi versi di Arnaldo Fusinato:

«Arte più misera, arte più rotta
Non v'è del medico che va in condotta.»

Udine, febbraio 1894. F. B.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di gennaio 1894.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4 sussidii	N. 228	per L.	684.—
» » 4 » » 5 »	» 194	» »	800.—
» » 5 » » 8 »	» 236	» »	1286.—
» » 8 » » 10 »	» 45	» »	363.—
» » 10 » » 15 »	» 28	» »	297.—
» » 15 » » 30 »	» 14	» »	230.—
» » 30 » » 40 »	» 1	» »	30.—
» » 40 in su »	»	» »	—.—
Totale sussidii	» 746	L.	3690.—
in razioni alimentari	» 29	»	135.60
Totale	N. 775	N.	3825.60

a) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4

» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 191.—
Per viglietti dispensa visite simile	» 165.—
Volpe comm Marco per distribuzione minestre	» 90.—
Della Torre-Felissent Co: Teresa	» 100.—
Cassa di Risparmio di Udine	» 4000.—
Banca di Udine	» 964.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Pecile Camilla	» 50.—
Totale	L. 5575.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

Un pio desiderio.

Sarebbe nella maggioranza dei cittadini il desiderio che venisse collocato, sull'angolo del palazzo municipale, un orologio..... a ruota, per essere sicuri di non perdere la corsa quando si tratta di partire colla ferrata.

Difatti, l'orologio elettrico non serve molto all'uopo, massime confrontandolo col vicino orologio della Torre. Jeri, uno segnava le tre e l'altro le quattro. Ci vuol proprio un terzo per fare le opportune correzioni, con la regola del tre!...

MEMORIALE DEI PRIVATI

Società anonima del Tramvia a cavalli Udine.

Avviso

S'invitano i signori azionisti della Società anonima del Tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 25 febbraio c. a. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente Ordine del Giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 4 marzo stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Domanda di esercizio facoltativo sulla linea Piazza V. E. e Viale Venezia.
5. Nomina delle cariche Sociali.

Udine, 28 gennaio 1894.

Il Presidente
Paolo Billia.

Gazzettino Commerciale.

Rivista finanziaria settimanale.

Caratteristica della settimana è il ribasso del saggio del danaro sui mercati esteri, e la conseguente riduzione di sconto da parte della Banca d'Inghilterra, della Banca dell'Impero e della Banca Austro Ungarica. Quanto alla Francia non occorre nemmeno rilevare che colà si nuota nell'abbondanza. I giornali finanziari parigini sono preoccupati delle enormi disponibilità giacenti e vorrebbero spingere le Banche ad uscire dal terreno delle operazioni ordinarie di sconto ed anticipazioni per dar vita a qualche grande operazione. La Banca francese però, eminentemente pratica dopo gli errori commessi con operazioni non prettamente di Banca, non si lascia prender la mano.

Questo stato di cose ha acceso più che mai viva la lotta fra ribassisti e rialzisti alla Borsa di Parigi. Contando appunto sulle grandi disponibilità dei Banchieri, sulla esistenza di un forte scoperto, s'è iniziata una forte campagna al rialzo la quale s'è fin'ora manifestata da 1 0[0 d'aumento sulla Rendita italiana. Tale rialzo potrà essere anche maggiore in seguito — è mestieri tuttavia non farsi troppo illusioni sulla natura del medesimo. Come scrissimo nella scorsa settimana, un duraturo miglioramento non si potrà aspettarsi che dopo le proposte avanzate dal governo per assestare ed il Debito fluttuante (800 milioni circa) ed il Bilancio in corso col relativo disavanzo (150 milioni).

Dei provvedimenti a proporsi dall'on. Sonnino pare ormai fuori di dubbio:

1.o aumento dell'aliquota di ricchezza mobile, compresa la rendita 5 0[0 all'interno.

2.o 2 0[0 sulla tassa fondiaria, con aumento di 3 lire sui dazii dei grani.

3.o il Monopolio sugli alcools.

4.o catenaccio ad alcuni prodotti esteri.

Di tutte queste proposte la più osteggiata sarà certamente l'aumento dell'aliquota dei redditi di ricchezza mobile, ma il Governo metterà la questione di fiducia.

Trovati che si abbiamo un centinajo di milioni fra imposte ed economie, riteniamo per fermo di vedere corsi migliori. L'estero (Germania, Inghilterra) non ha pel momento titoli più redditivi del nostro Consolidato. Quanto alla Francia nostra avversaria accanita, non possede più lo stock di titoli come pel passato. L'affidavit ha dimostrato ch'essa detiene una 30 di milioni di nostra Rendita (L. 420 milioni circa di capitale) contro 70 milioni circa del 1888.

Le oscillazioni nei corsi della settimana furono grandi come rilevasi.

	sab. scorso			oggi
Ren. Ital. 5 0[0 in Italia	85.20	85.70	85.40	85 95
» » a Parigi	72.60	73.40	73.20	75.25

All'infuori della Rendita pochi sono gli affari sui Valori.

Le Azioni Banca d'Italia stazionarie a 975. Il 15 corrente il Consiglio Generale si occuperà della nomina del Direttore e Vice Direttore. Sembra che i nomi di Grillo e Marchiori siano stati abbandonati. Si parla invece come nomina probabile quella del cav. Bertollo, genovese, come Direttore dell'Istituto

Le Azioni ferroviarie deboli. All'estero sono meno trattate della scorsa settimana.

	scorsa sett.	oggi
Azioni ferr. Meridionali	591	595
» » Mediterranee	452	453

I cambi saliti lunedì sensibilmente a seguito del ribasso della Rendita, fino a 115 3[4 declnarono rapidamente intorno a 114 3[4.

	scorsa sett.	oggi
Francia chèque	115 1[4	114 3[4
Germania »	141 1[2	141 1[4
Londra »	28.95	28.92
Austria »	230 1[2	230

Anche qui dobbiamo ripetere che la *base de tuto* è la Rendita. Dubitiamo però sempre che vi possano essere forti ribassi.

Il danaro sempre caro da noi intorno a 6 0[0.

Domani, Domenica, ha luogo l'assemblea degli Azionisti della Banca Cooperativa Udinese. L'argomento principale è la nomina del Consiglio d'Amministrazione. Sarà bene che i signori Soci scuotano la abituale apatia e si presentino in massa ad esercitare il loro diritto.

G. M.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 7 febbraio.

I mercati della trascorsa settimana non furono molto forniti di cereali stante la ricorrenza di giovedì grasso e quella di martedì ultimo di carnovale, che si possono calcolare due giorni di mezza festa.

Lo stato della campagna. Stante il bel tempo che perdurò in tutta l'ottava si sono ripresi i lavori campestri ovunque.

La campagna trovasi in buonissime condizioni.

Frumento Questo articolo si mantiene in buona vista specialmente se confrontiamo coll'andamento antecedente.

I prezzi si quotano da L. 19 a 20 al quint. a seconda della qualità.

All'Estero. Il frumento nei mercati esteri si mantiene debole.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento continua a rialzare, incoraggiato dalla base dell'aumento del dazio.

Granoturco — Questo cereale ad onta che sia abbastanza in buona vista si mantiene a prezzi fermi.

Segala — Si quotò da lire 12 a 12.50 all'ettolitro.

Avena — In rialzo; si paga da lire 18 a 18 50 al quintale.

Sorgorosso — Poco ricercato.
Fagiuoli — Invariati.
Lupini — Esauriti.
Castagne — Da lire 7.50 a 12 al quint.

All'Estero. — In Francia, nonostante le buone notizie sul vino che troviamo sui giornali vinicoli francesi, pare che le condizioni dei viticultori non siano poi così rosee.

Difatti leggiamo che nel Mezzogiorno in quest'anno vari proprietari scoraggiati rinunciano alla ricostituzione dei vigneti, per cui ne soffre il mercato delle talee, delle barbatelle e degli innesti.

Bovini.

Udine, 9 febbraio.

Benchè in quest'ultima ottava si abbia avuto le ultime feste di Carnovale, tuttavia i mercati della provincia furono discretamente affollati.

Le domande furono attive in tutte le qualità di animali, ma più specialmente in quelli da lavoro e nel vitellame. Avvicinandosi all'epoca dei lavori campestri, ognuno deve fornirsi dei capi occorrenti, vale a dire di quel numero che ha dovuto vendere in autunno per i foraggi troppo cari. E si noti che di questi ve ne sono parecchi!

Ciò premesso, non vi sarebbe a meravigliarsi se i prezzi avessero subito un aumento; invece sono sostenuti bensì ma invariati.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L. 126	a 132
» » II.a »	« » 114	» 118
Vacche I.a »	» » 108	» 112
» II. »	» » 100	» 105
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 100	» 110
» da latte	» 80	» 85

Foraggi.

Questi mercati furono scarsi ovunque — Sul nostro piazzale fuori porta Poscolle si contarono ben pochi carri in tutta la precedente settimana.

Le domande dell'articolo sono discretamente attive ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L. 7.—	a 7.50
» II. »	» 6.—	» 6.50
» I. della bassa	» 6.50	» 7 —
» II. »	» 5.—	» 5 60
Paglia	» 5.—	» 5 30
Erba spagna	» 7.25	» 8.—

Vini.

Calma d'affari e prezzi stazionari, ecco la situazione del nostro mercato. Riguardo ai mercati dell'Italia, ecco quanto si scrive:

Anche sui nostri mercati vinarii sentesi l'influsso del cattivo andamento generale degli affari. Domina la fiacchezza e i prezzi tendono ancora al ribasso.

Mercato del bestiame.

Sacile, 8 febbraio.

Quantunque non mancassero gli acquirenti, pure gli affari conchiusi non furono molti.

Si notò in generale un po' di calma nei prezzi dei buoi da lavoro e lo si vuole attribuire ai principiati lavori agricoli in luoghi qui vicini, che concorrono così a diminuire la crescente ricerca di detti animali. Le vaccine vennero richieste e discetamente pagate; meno i vitelli presso l'anno.

La carne stazionaria vacillò fra le L. 110 a 118 al quintale di peso netto.

Olii.

Messina, 6 febbraio.

Invariato. Reggono come segue: Gialli correnti da magazzino a L. 80.25 sul molo a 79.47, ad arrivare a 78.89, gennajo febbrajo 1894 a 78 89, gennaio, giugno 1894 a 77.91, i 100 chilogrammi.

Bari, 7 febbraio.

Non ho altro a dirvi con questa mia se non la fiacca che abbiamo avuto sulla nostra piazza, che certamente va dovuta alle ultime feste di carnovale. Quindi pochissimi affari e posizione invariata, nei prezzi. Gli olii si mantengono invariati dall'ultima corrispondenza.

Nizza, 7 febbraio.

In questi dintorni la fabbricazione segue lenta, somministrando qualità generalmente difettose. I prezzi fatti, variano da fr. 96 a 112 il quintale. Le qualità migliori fecero da fr. 115 a 120 il quintale.

L'olio di riviera offerto è sempre difettoso. Gli affari in quest'olio sono quasi nulli; esso vale da fr. 90 a 100 il quintale, in dogana.

Il Bari si sostiene, ottenendo da fr. 120 a 130 il quintale colato schiavo di dazio. Alcuni vagoni di Calabria si pagarono da f. 115 a 135 il quintale in dogana.

Nei paesi fuori legge.

Telegrammi da Massa narrano che quel Tribunale di guerra continua — e lo dovrà fare per molto tempo, come avvertimmo jeri — l'opera sua di giudicare gli arrestati. Anche jeri pronunciò quattro condanne e due assoluzioni; ma non ci sembra il caso di riferirne partitamente, salvo che non si tratti di gravi imputazioni.

A Carrara si arrestarono cinque anarchici latitanti. Sopra i 150 individui che nel 16 gennaio formavano la banda armata, la quale ebbe uno scontro con le truppe in vicinanza della cinta daziaria di Santa Sucia; dieciotto furono finora assicurati alla giustizia

—

Anche il Tribunale militare di Palermo ha pronunciato jeri talune condanne. Notiamo quella contro Sparazzano Giuseppe, cameriere del piroscafo *Bagnara*, imputato di avere favorito la fuga di Bosco Garibaldi, di Barbato e di Verro, contro i quali era stato spiccato mandato di cattura e che si erano imbarcati a Tunisi. Il Tribunale condannò lo Sparazzano a 3 anni di reclusione aggravati da 6 mesi di segregazione cellurare ed alle spese processuali.

Ieri fu emanato un decreto che sopprimeva il giornale socialista *Il Siciliano.*

Notizie telegrafiche.

La rivoluzione in Brasile.

Rio Janheiro, 9. Oltre l'Italia anche gli Stati Uniti e l'Inghilterra non riconoscono qualità belligeranti agli insorti.

— Venne scoperta una congiura avente lo scopo di assassinare Peixoto. Furono praticati numerosi arresti, parecchi congiurati furono fucilati.

L'ultima sconfitta francese.

Parigi, 9. Un dispaccio del governatore del Sudan reca che un distaccamento della colonna di Bonnier, partito in perlustrazione il 12 gennaio da Tombuctu, sotto il comando di Bonnier, fu sorpreso durante il sonno di nottetempo, dai Tuaregli a tre giorni di marcia da Tombuctu. Parte della colonna potè tornare a Tambuctu, ma nove ufficiali, tra cui Bonnier, due sergenti europei e 68 soldati indigeni sono scomparsi.

Si presero disposizioni per mettere Tombuctu in istato di difesa.

Dissesti finanziari in Francia.

Parigi, 9. Il *Temps* annunzia che la Banca di sconto domandò la liquidazione giudiziaria.

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE

	9	10
Rendita	*Gennaio*	
Italiana 5 0[0 contanti	85.50	8590
» » fine mese	85 50	86—
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0[0	90.—	90
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297	297
» 3 0[0 Italiane	275	275
Fondiaria Banca d'Italia 4 0[0	450	450
» » » 4 0[0	475	475
» 5 0[0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine-Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0[0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	975	975
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	215	215
Società Tranvia di Udine	80	86
» Ferrovie Meridionali	594	595
» » Mediterranee	450	455
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	115.	114.1[2
Germania	141.40	141 1[4
Londra	28 90	28.92
Austria e Banconote	230	2.30
Napoleoni	2293	22.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.05	7510
» Boulevards ore 11 1[2 pom		
Tendenza buona		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane M. se. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Streel. **LE INSERZIONI**

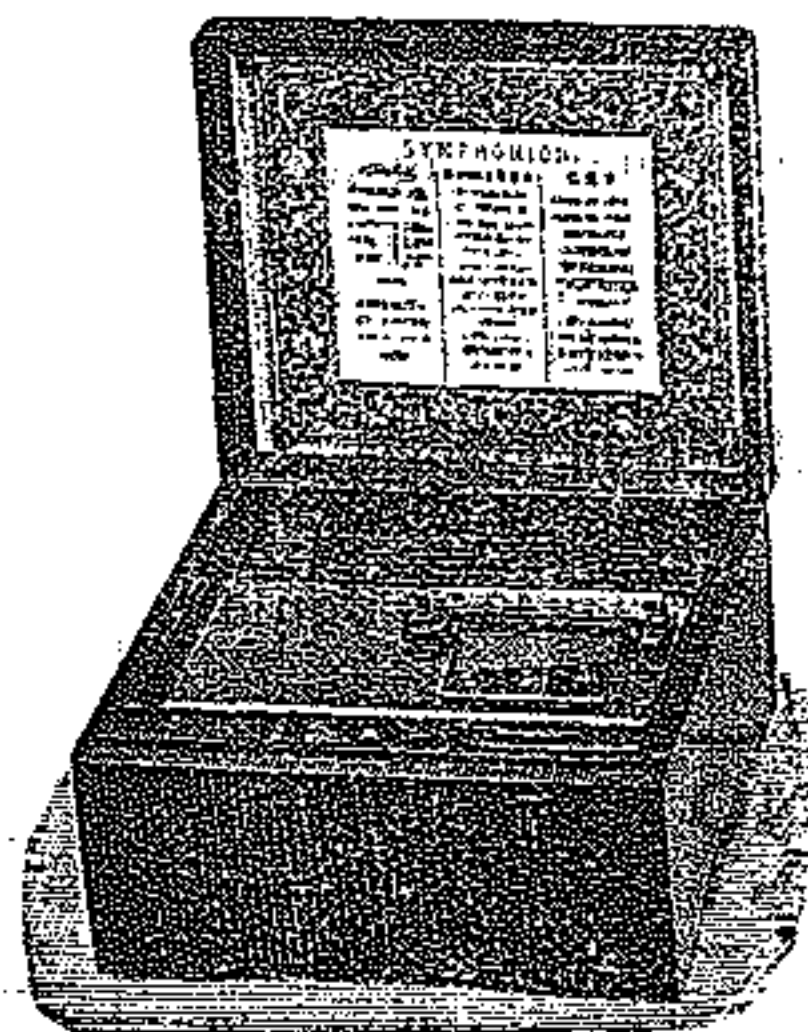
LA "SIGNORA RÉCLAME„ AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei caprici ognora ha presti
Per chiamare l'attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti;
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare!
Esso è il padre del goder.

Bertaccin sia benedetto
Che per tutti sempre pensa!
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Specialità per Geloni e Denti

del fu Scipione Taruffi farmacista di Firenze

SPECIFICO per guarire i *Geloni* in qualunque stadio si trovino, specialmente ai bambini.

CALMANTE PEI DENTI efficacissimo per togliere il dolore dei Denti e l'inflammazione delle gengive; e poche gocce di liquido versato in poca acqua serve a pulire i Denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle un grato odore. Si vende al prezzo di L. 1 la boccetta presso le seguenti farmacie:

Spoleto, Sabatini e Betti — *Perugia*, Vecchi — *Foligno*, Sesti — *Terni*, Cerafogli — *Rieti*, Petrini — *Città di Castello*, Torelli — *Macerata*, Nardi, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
»	Champagnotte	» 85	» » 24.—
»	Litri chiari	» 97	» » 22.—
»	Bordolesi	» 75	» » 20.—
»	Gazoze	» 70	» » 20.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3,50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. (Milano 16|1|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti de **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **80** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni o sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno

UDINE presso il farmacista **Gerolami**

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.40	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.95	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.